

URBANISTICA, SERVIZI E AMBIENTE

L'Authority dà all'Asa l'area per il depuratore Il trasferimento del Rivellino può decollare

Il Comune ottiene da Palazzo Rosciano spazi fra la Trw e la raffineria: e adesso l'iter arriva in consiglio comunale

Mauro Zucchelli

LIVORNO. È il punto 16 del consiglio comunale di domani e dopodomani. Attende il via libera l'atto con cui l'idea di spostare il depuratore del Rivellino fa un passo in avanti e diventa un po' meno idea e un po' più realtà: via da quella collocazione ingombrante a ridosso delle mura di via della Cinta Esterna, fra il cuore della Venezia e la stazione marittima, per essere localizzato invece all'interno della zona industriale a nord della città. Praticamente fra l'ex stabilimento Trw-Delphi di via Enriques ormai chiuso da anni e la raffineria Eni. In un'area finora in mano all'Authority.

Lo dice quel benedetto punto 16. Più lungo del titolo di un film della Wertmüller: "Interventi finalizzati all'adeguamento del sistema depurativo urbano della città e del porto di Livorno; delocalizzazione della linea acque posta nel centro storico di Livorno e riattivazione della piattaforma di Paduletta per il trattamento dei rifiuti liquidi e per la depurazione delle acque di bonifica. Accettazione della concessione dell'area ex Erg sita a Livorno, via dei Trasportatori, di proprietà dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, per la consegna ad Asa".

Il primo passo è proprio quello: sistemare la titolarità delle aree in modo che l'Asa possa lavorarci (anche dal punto di vista finanziario). Prima ancora, a pochi giorni dalla fine di gennaio, era stata l'Authority a dare semaforo verde nel comitato di gestione al provvedimento che con-

cretizza il passaggio dell'area al Comune di Livorno. Secondo quanto riferisce Palazzo Rosciano, è la traduzione operativa degli accordi raggiunti nel novembre di due anni fa tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana, Asa, Autorità di Sistema Portuale e Comune di Livorno per «il recupero del deficit depurativo di Livorno e per il miglioramento della circolazione delle acque portuali in ambito portuale».

Nicola Ceravolo, presidente di Asa, fissa lo sguardo sulla votazione del consiglio comunale in agenda fra poche ore: «Possiamo dire che inizierà la delocalizzazione del depuratore della città: il Comune acquisendo le aree, di proprietà dell'Authority, che in seguito cederà a noi di Asa spa, metterà in condizione la nostra azienda di partire con l'iter di costruzione». Ma con quale orizzonte sotto il profilo dei tempi: «È vero che non saranno brevissimi ma le grandi opere se sono utili hanno un valore indispensabile ed i suoi tempi di realizzazione in un paese dominato dalla "burocrazia" possono essere lunghi». Poi mette l'accento sulla «nostra sfida di comprimere i tempi». Ora come ora, il cronoprogramma è questo: «Abbiamo affidato la gara di progettazione definitiva a lotti, valuteremo il progetto tra qualche mese e daremo avvio alla procedura di "valutazione di impatto ambientale". In parallelo stiamo portando a ratifica l'accordo di programma e lavoreremo sulla gara di esecuzione dei lavori». E parlando di date? «Confidiamo di partire con i cantieri alla metà del 2020 per ultimare i lavori nel 2022». —



DOV'È ADESSO

Sette ettari da liberare fra la Venezia e le crociere

A fianco, il presidente Asa Ceravolo davanti ai cancelli dell'area dove è previsto il nuovo depuratore. Nelle altre foto dall'alto la zona del depuratore attuale fra Luogo Pio e stazione marittima.

CON IL PRG DA VARARE

Due grandi poli da ristrutturare Cinta Esterna e zona Enriques

Il trasloco dell'impianto mette in moto una serie di possibili trasformazioni urbanistiche che cambieranno il volto di due grandi spicchi di territorio

LIVORNO. Il presidente dell'Asa Nicola Ceravolo, di fronte al cronista che chiede spiegazioni, insiste su un aspetto-chiave da non sottovalutare: «La strada è stata segnata e non possiamo più tornare

indietro: il progetto cambierà il volto del quartiere della Venezia, e stiamo parlando di un territorio che interessa oltre 7 ettari».

La matita dell'intervento, in realtà, punta a ridisegnare uno spazio che è ben più ampio: forse vale quasi tre volte tanto.

Da un lato, si libererà la sede attuale fra piazza del Luogo Pio e le banchine che ospitano love boat e traghetti pas-

saggeri (nascerà lì davanti la nuova stazione marittima prevista dalla privatizzazione della Porto 2000): guai a dimenticare che accanto c'è tutta l'area degli ex Macelli che aspetta da decenni di capire quale destino avrà, e comunque sarà già un successo rilevante riuscire a far sparire i cattivi odori.

Dall'altro, si andrà a ristrutturare qualcosa di più dell'ex Erg davanti allo stabilimento

dov'erano Trw e Delphi: c'è un polmone di aree dismesse, degradate, trascurate, abbandonate, anch'esse in attesa di trovare un futuro (a cominciare da Paduletta, che potrebbero diventare un sistema connesso a questa "fabbrica ambientale").

L'Authority guidata dal presidente Stefano Corsini mette a disposizione del Comune di Livorno l'area per il depuratore. Lo fa a una sorta di "prezzo politico" stabilito dalla normativa in questi casi: lo chiamano tecnicamente "canone ricognitorio". È la collaborazione fra i due enti — che in passato si sono guardati a lungo in cagnesco — a permettere di individuare gli spazi e di metterli a disposizione di questa operazione

che tecnicamente era in agenda fin dal Prg precedente ma poi era rimasta al palo. Poi ci penserà il Comune di Livorno, azionista di Asa, a "girare" all'ex municipalizzata i terreni.

La costruzione del nuovo depuratore della nostra città ha «un rilevante interesse

Progetto atteso da anni: la collaborazione fra gli enti ha sbloccato il lungo impasse

pubblico» non soltanto in città (che «così può spostare in area decentrata l'attuale impianto cittadino») ma anche per il porto, tiene a ribadire

la Port Authority («potrebbe migliorare la circolazione delle acque in porto»).

Da parte di Palazzo Rosciano si torna a ripetere che questo obiettivo in tandem — viene sottolineato — «verrà perseguito nei prossimi mesi attraverso la sottoscrizione di un accordo di programma per la compilazione di un piano di investimenti». Lo farà dando in questo modo attuazione alle prescrizioni che sono state fornite sul punto dal "Nurv" della Regione Toscana, cioè l'autorità competente in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) quando è stato dato disco verde alla "Vas" relativa al piano regolatore portuale approvato quattro anni fa. —